
MUMAC Project

Il Progetto MUMAC

Il Progetto MUMAC

MUMAC Project

Il progetto di MUMAC: architettura e design al servizio della Cultura Caffè

A Binasco, nel sud-ovest milanese, nell'area produttiva dove sorge l'headquarter di Gruppo Cimbali, si distingue un edificio rosso, dalle forme sinuose ed originali: MUMAC.

Difficile immaginare che prima del 2012 proprio qui, nello stesso luogo esistesse uno dei magazzini di ricambi dell'azienda. Ancora più difficile credere che, con il lavoro intenso di pochi mesi, quel magazzino si sia trasformato in quello che è oggi: uno spazio polifunzionale di quasi 2.000 mq che ospita la collezione di macchine per caffè espresso più prestigiosa al mondo.

Voluto dalla famiglia Cimbali per celebrare il centenario della storica azienda produttrice di macchine per caffè professionali e ambasciatrice del *Made in Italy* nel mondo, l'ambizioso progetto porta le firme dell'architetto Paolo Balzanelli e dell'ingegnere Valerio Cometti, che hanno saputo interpretare al meglio la sfida e che di MUMAC hanno curato tutti gli aspetti, dalla definizione del logo alla progettazione degli spazi, dall'allestimento agli arredi.

Niente è lasciato al caso. Dai colori ai materiali, dalle forme alla scelta delle piante ospitate nel giardino: tutto concorre a costruire la simbologia di MUMAC e a conferire all'edificio carattere e fascino,

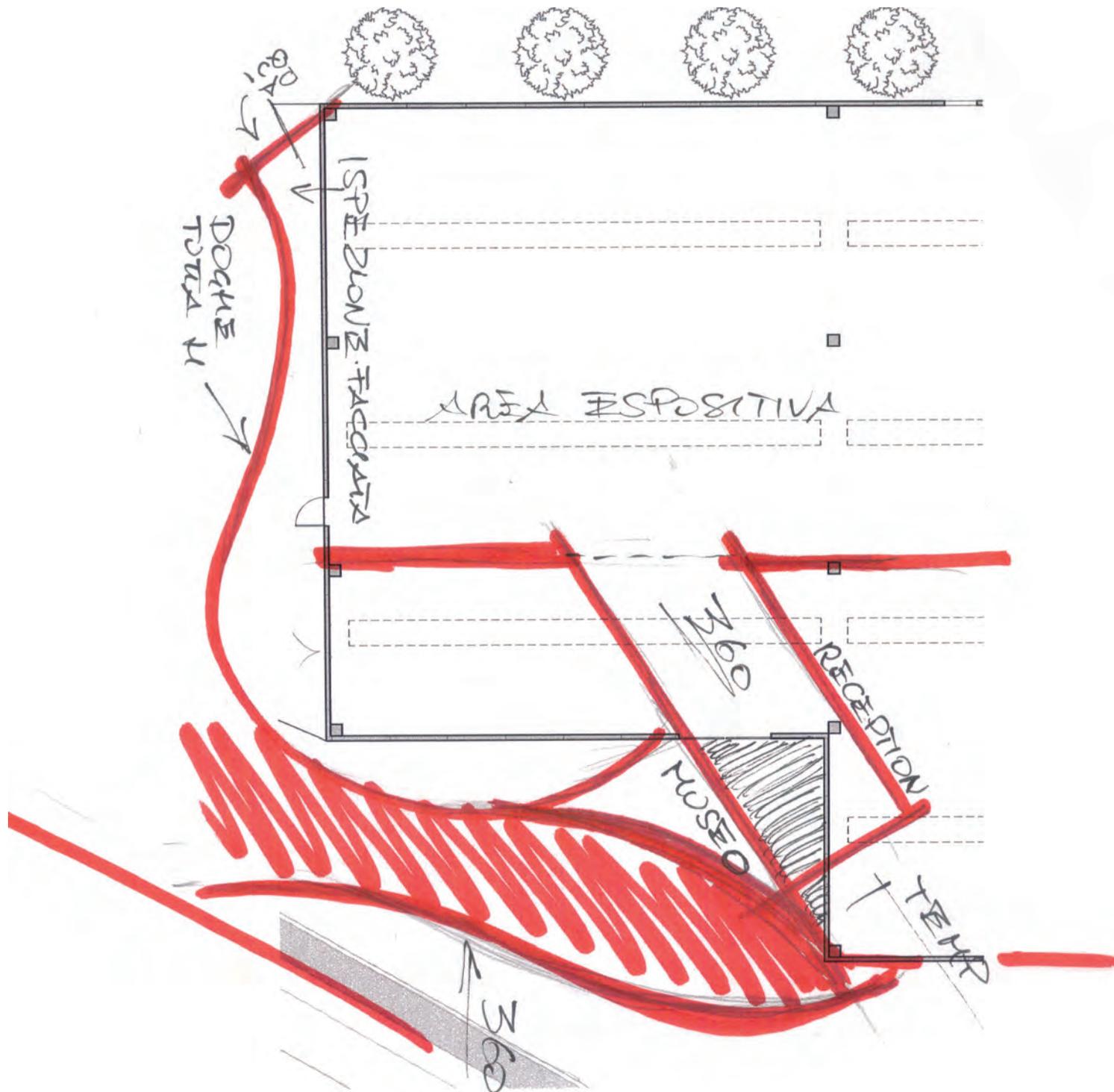
MUMAC project: architecture and design at the service of coffee culture

At Binasco, to the south-west of Milan, in the manufacturing area where the headquarters of Cimbali Group is located, a red building with an original sinuous outline stands out: MUMAC.

It is difficult to imagine that until 2012 the building housed one of the company's warehouses for spare parts. It is even harder to believe that after only a few months of intense work this warehouse was turned into what it is today: a multi-functional space of almost 2,000 m² housing the world's most prestigious collection of coffee machines.

Set up by the Cimbali family in order to celebrate the hundredth anniversary of this memorable manufacturer of professional coffee machines and ambassador of Italian industry around the world, the ambitious plan for the building was drawn by architect Paolo Balzanelli and engineer Valerio Cometti. Living up to the challenge, the two planners defined all the main features of MUMAC, from its logo to the distribution of the rooms, the exhibits and the décor.

Nothing has been left to chance. From the colours and materials to the various shapes and the choice of plants for the garden: everything contributes to the symbolism of MUMAC, lending the building its character and charm as one of the



rendendolo uno dei più interessanti esempi di architettura museale contemporanea.

Lo spazio è studiato nei minimi particolari, con elementi architettonici pensati per accompagnare il visitatore dall'esterno fino al cuore del museo. L'attenzione è immediatamente catturata dalle linee curve disegnate dalle pareti perimetrali esterne, realizzate con doghe in metallo di colore rosso acceso, che abbracciano l'edificio originario e richiamano i flutti dell'aroma di caffè che si sollevano dalla tazzina e che tornano, stilizzati, nel logo di MUMAC.

Davanti alla facciata, un giardino, accanto al quale si snoda il viale di ingresso al museo, ospita il "setto del centenario": un muro color caffè diviso in dieci spazi da nove piante disposte a intervalli regolari. Alberi scelti con un intento preciso, naturalmente: "La Photinia ha piccole foglie verdi lanceolate ed è una pianta molto laboriosa, come del resto lo è Gruppo Cimbali", commenta l'architetto Balzanelli. "A primavera produce fiori bianchi a cui seguono bacche di colore rosso, e in autunno le foglie assumono invece un colore rossastro: un atto di cortesia della Photinia, che ha deciso di intonarsi alle doghe della facciata color rosso Cimbali oppure una scelta precisa dei progettisti!"

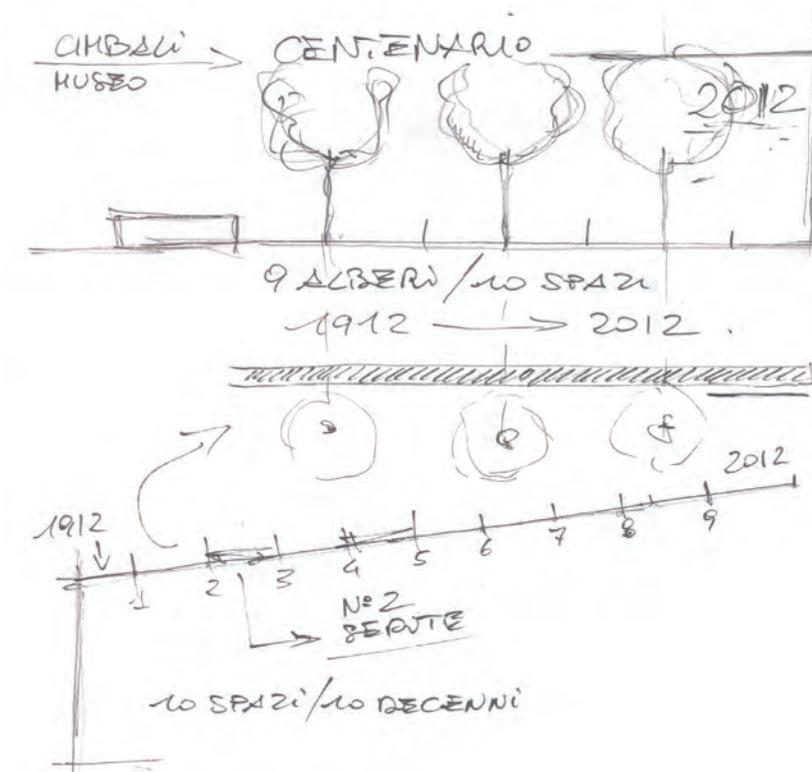
A coronamento dell'ambiziosa struttura, un reticolo luminoso avvolge l'edificio con un effetto di enorme impatto estetico. Gli spiragli lasciati dalle doghe in metallo consentono la retroilluminazione della facciata, che, nell'intenzione dei progettisti, lega ide-

most brilliant examples of contemporary museum architecture.

The space has been planned down to the smallest detail, with architectural elements designed to accompany visitors from the exterior to the very heart of the museum. What immediately command attention are the curvy lines of the outer walls, consisting of bright red metal slats. These encircle the original building and bring to mind wafts of coffee aroma rising from a cup – an element that also occurs in a stylized form in MUMAC logo.

Opposite the façade of the building is a garden, flanked by the entranceway to the museum. The garden houses the "centenarian's septum": a coffee-colour wall divided into ten areas by nine plants arranged at regular intervals. The trees were accurately chosen, of course: "The Photinia has small, lanceolate green leaves and is very hard-working, like Cimbali Group", architect Balzanelli observes. "In spring it produces white flowers, followed by red berries, while in autumn the leaves acquire a reddish hue: an act of courtesy from the Photinia, to match the slats of Cimbali's red façade... or perhaps a conscious choice on the planners' part!"

This ambitious structure is crowned by a lighting system which envelops the building, creating a marked aesthetic effect. The openings between the metal slats enable the back-lighting of the façade, which is conceived as a link between the museum



almente il museo e le macchine per caffè, affascinanti strumenti dalle linee moderne che celano un cuore ad alta tecnologia.

All'interno, a partire dalla reception in cui alcuni lucernai di grande profondità creano suggestivi giochi di prospettive, il percorso di visita si snoda attraverso sale e luoghi i cui comuni denominatori sono gli ariosi volumi creati dagli alti soffitti ed il pavimento color caffè, elementi capaci di dar vita a un ambiente di forte carattere e grande eleganza.

Il visitatore è portato ad attraversare una serie di ambienti fortemente evocativi, grazie all'efficace selezione di immagini storiche, allestimenti ed arredi che favoriscono l'inquadratura del periodo e del contesto sociale riflettendo lo spirito del tempo e collocando nel corretto asse temporale le diverse macchine esposte. E così, di sala in sala, banconi da bar d'epoca lasciano il posto a essenziali supporti, ora di marmo ora di moderni materiali sintetici, piuttosto che a un nastro di specchi nella sala dedicata agli anni Cinquanta, per chiudere con una piccola ma rappresentativa galleria di oggetti di design degli anni Sessanta. Nella sala dedicata agli anni Ottanta, la gigantografia della Terra ripresa da un satellite della NASA colpisce l'occhio e l'immaginazione del visitatore prima di lasciarlo all'essenzialità e alla pulizia della contemporaneità, raccontata con l'attuale produzione di Gruppo Cimbali.

Il passaggio da un ambiente a quello successivo avviene con decisione: la struttura è espressamente

and its coffee machines – fascinating devices with modern lines that conceal a high-tech core.

In the interior – starting from the reception area, where deep skylights create a charming play of perspectives – the museum itinerary unfolds across rooms that share the same airy spaces thanks to their high ceilings and a coffee-coloured floor. These elements make for a very distinctive and elegant environment.

Visitors are led across a series of rooms that prove extremely evocative thanks to the careful selection of historical images, exhibits and furnishings, which contribute to defining the specific period and social context that is being illustrated, reflecting the spirit of an age, and setting the works on display within the correct time-frame. Moving from one room to the next, vintage counters give way to minimalist surfaces – made of marble or modern synthetic materials. A succession of mirrors adorns the 1950s room, a small but representative gallery of design objects the 1960s one. In the room devoted to the 1980s, a blow-up of the Earth, a photograph taken by NASA, strikes visitors' eyes and mind, before they experience the spare, neat aesthetics of contemporary design, as illustrated by Cimbali Group's present-day production.

The transition from one room to the next is clear-cut: the structure has especially been conceived in such a way as to 'catapult' visitors from one decade





concepita per “catapultare” il visitatore di decennio in decennio, con un effetto sorpresa dato dalla particolare angolazione e disposizione delle vie di accesso alle sale, progettate per celare alla vista i contenuti dello spazio successivo.

Questo “gioco” tra museo e visitatore trova il suo apice nell’ultima sala, dove un guscio rosso, fulcro architettonico del progetto, cela e rivela l’esplosione della ammiraglia di casa Cimbali: la M100. Seguendo le logiche evolutive del percorso espositivo, il visitatore giunge così al centro di MUMAC, dove, con l’originale installazione, viene narrato il complesso universo che costituisce il misterioso cuore tecnologico all’interno di una macchina per caffè.

La passione, la tradizione e l’avanguardia che contraddistinguono la centenaria storia di Gruppo Cimbali e della macchina per caffè espresso professionale si rispecchiano alla perfezione nel progetto di Balzanelli e Cometti. MUMAC è il risultato concreto di un suggestivo mix di fattori architettonici attuali, di forti elementi di design, di rimandi alla cultura del caffè e alla sua tradizione, il tutto giocato fra materiali innovativi, elementi tecnologici e moderni, arredi-simbolo, icone dell’immaginario collettivo che si fondono in un insieme armonioso capace di ospitare e veicolare contenuti di alto valore storico e culturale.

to the next. A surprise effect is ensured by the particular angle at which the access route to each room has been arranged, so as to conceal the contents of the following room.

This playful exchange between the museum and its visitors reaches its culmination in the last room, where a red shell – the architectural fulcrum of the project – conceals and at the same time exposes an exploded view of Cimbali’s flagship: the M100. In line with the logic governing the exhibit itinerary, visitors thus reach the centre of MUMAC, where this original installation illustrates the complex system that makes up the mysterious technological core of a coffee machine.

Passion, tradition and avant-garde mark the century-old history of Cimbali Group and professional coffee machines. These elements are all perfectly embodied by Balzanelli and Cometti’s project. MUMAC is the concrete outcome of a combination of contemporary architectural factors, striking elements of design, and references to the culture and tradition of coffee. Innovative materials, high-tech, modern elements, a symbolically charged décor and icons of the collective imagination are blended together into a harmonious whole capable of hosting and conveying contents of great historical and cultural significance.



La poesia progettuale di MUMAC

Il visitatore che si avvicina al MUMAC, vive un'esperienza emozionale intensa, soprattutto quando la luce artificiale - le pulsa attraverso le doghe della facciata, uno degli elementi più caratterizzanti del Museo con la sua danza di curve e controcurve. A colpire è la grande armonia che si coglie nella visione di insieme. Il tragitto architettonico interno evita eccessi che distolgano l'attenzione dalle macchine per caffè, che rimangono protagoniste assolute del percorso museale.

Paolo Balzanelli

Con la sua illuminazione notturna l'edificio ha una drammaticità non casuale, metafora del calore sprigionato dalla caldaia di una macchina per caffè. MUMAC è un piacevole e ricco condensato di soluzioni architettoniche, materiche ed espositive dense di contenuti, un mix fra componente emozionale e conoscitiva dove la struttura narrativa è molto ben rappresentata da un percorso lineare tutto da scoprire, lungo il quale ogni stanza e ogni epoca si rivelano con decisione per mantenere alto il livello di curiosità e soddisfazione nel visitatore.

Valerio Cometti

The architectural poetics of MUMAC

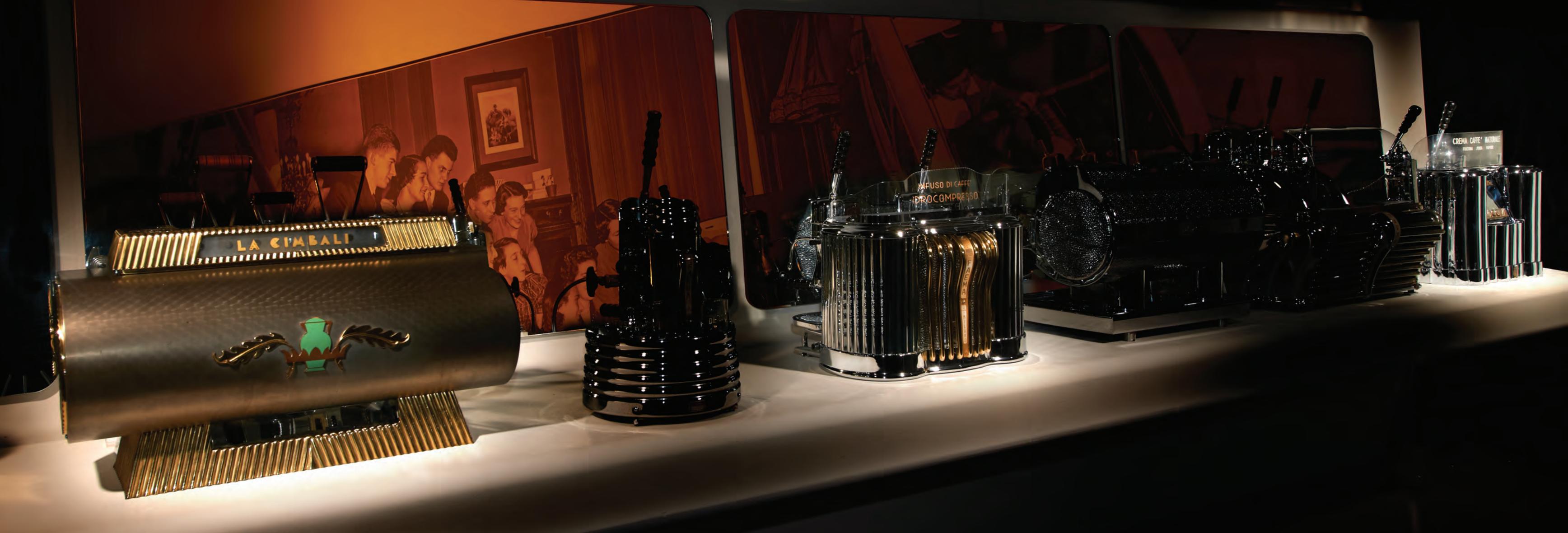
Visitors approaching MUMAC undergo a powerful emotional experience, particularly when the artificial light pulses through the slats of the façade – one of the most distinctive elements of the Museum, with its dance of curves and counter-curves. What is most striking is the visible harmony of the whole. The architecture of the interior avoids any excess that might draw attention away from the coffee machines, which remain the centre focus of the museum itinerary.

Paolo Balzanelli

The nocturnal lighting of the building is designed to lend it a dramatic quality, as a metaphor of the heat radiated by the boiler of a coffee machine. MUMAC is a rich and pleasant combination of architectural features, materials and exhibit arrangements packed with content: a blend of emotional and cultural components in which the narrative structure is well represented by a linear itinerary ready to be discovered and along which each room and period makes a striking appearance, so as to maintain visitors' curiosity and satisfaction.

Valerio Cometti





“Nel caffè ci riconosciamo: leggiamo non solo la nostra vita ma vi cogliamo anche la nostra appartenenza, proletaria o borghese che sia”.

Berardo Cetta

“We see ourselves reflected in our coffee: not only do we make out our life, but we also grasp our identity, be it working-class or bourgeois.”

Berardo Cetta

LA CIMBALI

FAEMATRONIC

LA CIMBALI



